

Il personaggio

Chiara Bertola racconta i suoi progetti per Milano

“L’Hangar Bicocca sarà una piazza per l’incontro di arte, musica, poesia”

BARBARA CASAVECCHIA

L’ANNUNCIO ufficiale non c’è ancora stato, ma la nuova direttrice artistica dell’Hangar Bicocca sarà lei: Chiara Bertola. Torinese, classe ’61, vive dal ’90 a Venezia, dove è responsabile per l’arte contemporanea alla Fondazione Querini Stampalia. In curriculum anche un’altra carica che conserverà, quella di curatrice della Fondazione Furla. Si può incontrarla già stasera alle 18.30, al DOCVA, Fabbrica del Vapore, dove presenta il suo ultimo volume, *Curare l’Arte* (Electa, 2008), insieme a Francesca Pasini e Marco Tagliafierro.

Per questo libro ha intervistato decine di colleghi. Ci spiega chi è un curatore, che mestiere fa?

«Sono partita dallo stesso interrogativo. È una figura che ne racchiude tante: manager, intellettuale, storico dell’arte, direttore museale. Che opera scelte cri-

tiche, ma che ogni volta ricomincia da capo e si rimette in gioco, deve «prendersi cura» senza mai mollare, un po’ come un genitore».

Sempre più spesso, deve anche trovare i soldi.

«Certo, oltre alla parte teorica, c’è quella pratica, lavoro necessario per far accadere un progetto, come cercare fondi, spazi, mediazioni politiche».

Della situazione di Milano, che cosa pensa?

«Professionalmente mi sono affermata altrove, ma la frequento da tanto tempo. Adesso che ho questo incarico per l’Hangar, verrò a vivere qui. Credo che a Milano ci sia un gran desiderio di riconquistare una centralità, ma anche di trovare un modo diverso di lavorare. C’è una crisi mondiale, bisogna abbandonare i solipsismi e fare sistema, altrimenti troppi progetti restano solo sulla carta».

Alla Bicocca avrà budget im-

portanti?

«Hangar Bicocca adesso è una fondazione, si sta staccando da Pirelli Re e sta imparando a reggersi sulle proprie gambe. Deve trovare un suo “vestito” programmatico e una sua vocazione. Più che un budget faraonico o un lancio spettacolare, conta che ci sia un budget garantito, che dia una continuità che permette di costruire, un mattone dopo l’altro».

Quando inizia il suo incarico?

«Nel 2010, quindi per fortuna avrà un anno intero per prendere le misure di uno spazio che è complesso quanto interessante. E per tessere rapporti con le persone che ci lavorano, con gli addetti ai lavori, gli artisti, la città».

Che programmi ha?

«Spero che l’Hangar Bicocca possa diventare un punto di aggiornamento per tutti i linguaggi della contemporaneità, una piazza in cui succedono tante cose. Penso sia importante renderlo

accogliente, addolcirlo un po’ e dialogare con il contesto che lo circonda, che ha un passato operaio carico di storia. Poi ci sono l’università e quello che una volta si chiamava l’hinterland».

Quindi non solo mostre...

«Lo immagino come una cittadella, dove vai a una mostra, un concerto, uno spettacolo di danza, ad acquistare musica contemporanea di qualità. Ma dove c’è anche un’attività teorica alta: in questi anni, per me è stata fondamentale la lezione del ciclo d’incontri “Invito al contemporaneo” alla Fondazione Querini, in cui abbiamo coinvolto non solo artisti, ma poeti, letterati, curatori».

A Venezia, ha lavorato sia con artisti internazionali di grido, che italiani, giovani e non. Sarà così anche qui?

«Secondo me, è sempre necessaria una doppia marcia. Ci vogliono proposte raffinate per i palati d’avanguardia, ma si deve tenere in considerazione anche un pubblico allargato, più giovane e popolare».

Dal prossimo anno toccherà a lei organizzare esposizioni e programmi del grande spazio per il contemporaneo nell’area ex Pirelli

Alla presentazione del suo libro sul mestiere di curatore anticipa: “Terremo insieme proposte d’avanguardia ed eventi per l’ampio pubblico”



CHI È
Chiara Bertola responsabile per il contemporaneo della Fondazione Stampalia e dal 2010 dell’Hangar Bicocca (a destra)

IL LIBRO
“Curare l’arte” (Electa) è il volume che Chiara Bertola presenta stasera alle 18.30 al Docva, presso la Fabbrica del Vapore

La presentazione del libro
“L’Hangar Bicocca sarà una piazza per l’incontro di arte, musica, poesia”
 Stasera alle 18.30 al Docva, presso la Fabbrica del Vapore

P a Milano
2 parcheggi coperti e low cost
 Viale Umbrino
 Viale Cassica, 21
Tariffa: 5 €/giorno
Abbonamenti mensili

Il piano carta menta
 con 1000 punti